



Istituto Comprensivo "MARIO GIACOMELLI"

Via Cellini, 13 – 60019 SENIGALLIA - Tel. 07165492/0717924811 - Fax 0717912439
C.F. 83004270423 posta elettronica anic848006@istruzione.it C.M.ANIC848006



REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO 1 - ORGANI COLLEGIALI: partecipazione e modalità di comunicazione

Art.1 CONVOCAZIONE ORGANI COLLEGIALI

Per gli Organi Collegiali della scuola si fa riferimento a quanto previsto dal titolo 1 Parte 1 del D.L.vo n. 297/94. In particolare la convocazione degli stessi è disposta con congruo preavviso, di massima non inferiore a 5 giorni, rispetto alla data delle riunioni salvo in caso di necessità particolari. La convocazione viene effettuata con comunicato della Dirigente Scolastico o del Presidente del Consiglio di Istituto pubblicato nel Registro Elettronico o inviato via mail. L'avviso di convocazione indica gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. L'ordine del giorno può portare la voce "Varie ed eventuali", che dà la possibilità di trattare più argomenti. Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Art.2 ELEZIONE DI DURATA ANNUALE

Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Dirigente Scolastico convoca per ciascuna sezione/classe l'assemblea dei genitori che, ascoltata e discussa una comunicazione del Dirigente o di un suo delegato procede all'elezione dei rappresentanti di sezione /classe.

Art.3 CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE

I Consigli sono convocati dal Dirigente Scolastico direttamente o tramite il Presidente delegato. Trattano dell'andamento dell'attività didattica, verificano la programmazione nel corso dell'anno scolastico, fanno proposte su uscite scolastiche e visite guidate.

Art.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO

4.1. La prima convocazione del Consiglio di Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri, è disposta dal Dirigente Scolastico, che presiede la riunione.

4.2. Le convocazioni successive del Consiglio di Istituto sono effettuate dal Presidente tramite comunicazione scritta e individuale, recante l'ordine del giorno, con almeno una settimana in anticipo, salvi casi eccezionali; per questi si dovrà accusare ricevuta della convocazione per iscritto.

4.3. Le riunioni del Consiglio di Istituto hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lavoro dei membri.

4.4. Il Consiglio di Istituto può essere convocato per iniziativa del Presidente, su richiesta scritta della giunta esecutiva o di due terzi dei componenti del consiglio, o anche del dirigente scolastico, ma per questioni urgenti.

4.5. Alle sedute del Consiglio di Istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentative.

4.6. Il Presidente ha la funzione di garantire la libertà e l'ordine della discussione e delle relative deliberazioni del Consiglio.

4.7. Il Vice Presidente sostituisce a tutti gli effetti il Presidente assente; nel caso in cui sia assente anche il Vice Presidente, presiede la seduta il consigliere più anziano di età.

4.8. La discussione deve seguire puntualmente l'ordine del giorno, a meno che all'inizio della seduta non si decida a maggioranza assoluta di modificarne la successione e/o la composizione, con la sostituzione e/o l'integrazione di un punto o più.

4.9. Le deliberazioni sono prese per alzata di mano o per chiamata, purché non si faccia questione di persone.

4.10. Il segretario del Consiglio, designato dal Presidente, redige il verbale di ogni seduta che sarà letto e approvato nella seduta successiva. Un estratto del verbale del Consiglio dovrà essere esposto all'albo delle scuole.

Per quanto qui non contemplato, si rimanda alla normativa vigente.

ART. 5 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le riunioni potranno svolgersi in presenza all'interno dei plessi dell'istituzione scolastica oppure a distanza come da *Regolamento per le riunioni degli organi collegiali a distanza* (delibera n. 5 del Consiglio di Istituto del 22 aprile 2022) qui riprodotta integralmente.

Indice del Regolamento per le riunioni degli organi collegiali a distanza

Art. 1. Ambito di applicazione

Art. 2. Definizione

Art. 3. Requisiti tecnici minimi

Art. 4. Materie/argomenti oggetto di deliberazione in modalità telematica

Art. 5. Convocazione

Art. 6. Svolgimento delle sedute

Art. 7. Consiglio di Istituto

Art. 8. Collegio dei docenti

Art. 9. Consigli di classe/interclasse/intersezione

Art. 10. Verbale della seduta

Art. 11. Disposizioni transitorie e finali

Art. 1- Ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento a distanza, in modalità telematica, delle riunioni degli Organi Collegiali dell'Istituto Comprensivo Giacomelli di Senigallia.

Art. 2 - Definizione

Ai fini del presente regolamento, per "riunioni in modalità telematica" nonché per "sedute telematiche", si intendono le riunioni degli OO.CC., di cui all'art.1, per le quali è prevista la possibilità che uno o più dei componenti l'organo partecipi anche a distanza, da luoghi diversi dalla sede dell'incontro fissato nella convocazione, oppure che la sede di incontro sia virtuale, cioè che tutti i partecipanti partecipino da luoghi diversi esprimendo la propria opinione e/o il proprio voto mediante l'uso di tools o piattaforme residenti nel Web.

Art. 3 - Requisiti tecnici minimi

1. La partecipazione a distanza alle riunioni di un organo collegiale presuppone la disponibilità di strumenti telematici idonei a consentire la comunicazione in tempo reale a due vie e, quindi, il collegamento simultaneo fra tutti i partecipanti.

2. Le strumentazioni e gli accorgimenti adottati devono comunque assicurare la massima riservatezza possibile delle comunicazioni e consentire a tutti i partecipanti alla riunione la possibilità di:

- a) visione degli atti della riunione;
- b) intervento nella discussione;
- c) scambio di documenti;
- d) votazione;
- e) approvazione del verbale.

3. Sono considerate tecnologie idonee: teleconferenza, videoconferenza, posta elettronica, chat, modulo di Google.

Art. 4 - Argomenti oggetto di deliberazione in modalità telematica

L'adunanza telematica può essere utilizzata dagli Organi Collegiali per deliberare sulle materie di propria competenza, per le quali non sia possibile l'adunanza collegiale in presenza.

Art. 5 - Convocazione

La convocazione delle adunanze degli organi collegiali, per lo svolgimento delle quali è possibile il ricorso alla modalità telematica, deve essere inviata via email o tramite il Registro elettronico ai partecipanti a cura del Dirigente Scolastico almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvo situazioni d'urgenza debitamente motivate.

La convocazione contiene l'indicazione del giorno, dell'ora, degli argomenti all'ordine del giorno e dello strumento telematico che potrà essere utilizzato in caso di partecipazione con modalità a distanza (videoconferenza, posta elettronica certificata, posta elettronica o modulo Google di cui il componente dell'organo garantisca di fare uso esclusivo e protetto).

In quanto responsabile della sicurezza, la modalità di svolgimento a distanza è decisa dal Dirigente Scolastico tenuto conto delle singole situazioni.

Art. 6 - Svolgimento delle sedute

Per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria:

- a) regolare convocazione di tutti i componenti comprensiva dell'elenco degli argomenti all'o.d.g.;
- b) partecipazione della maggioranza almeno dei convocati (quorum strutturale);
- c) raggiungimento della maggioranza dei voti richiesta dalle norme di riferimento (quorum funzionale);
- d) la delibera dell'adunanza deve indicare il numero di quanti si sono espressi in merito all'oggetto della convocazione (e degli eventuali astenuti) ai fini del raggiungimento della maggioranza richiesta dalle norme di riferimento, per ciascun argomento all'ordine del giorno.

La sussistenza di quanto indicato alle lettere a), b) e c) è verificata e garantita da chi presiede l'Organo Collegiale e dal Segretario che ne fa menzione nel verbale di seduta. Preliminarmente alla trattazione dei punti all'ordine del giorno, compete al Segretario verbalizzante verificare la sussistenza del numero legale dei partecipanti con la specificazione, a verbale, delle modalità di partecipazione dei vari membri (se in presenza o in via telematica).

Art. 7 - Consiglio di Istituto

Per garantire il funzionamento dell'istituzione scolastica e l'espletamento delle funzioni del Consiglio d'Istituto si stabilisce che esso possa essere convocato in via telematica digitale adottando le seguenti procedure:

- a) convocazione via e-mail, con indicazione dell'ordine del giorno e link alla piattaforma Meet di Google Suite per il collegamento previsto, nonché l'indicazione di giorno, ora e data della seduta;
- b) relativamente alle delibere si procederà alle votazioni tramite modulo Google, il cui link sarà condiviso nella chat di Meet;
- c) nel caso in cui un consigliere dovesse perdere la connessione durante le operazioni di voto potrà inviare tempestivamente la propria dichiarazione di voto tramite mail. La mail verrà protocollata e allegata al verbale della seduta;
- d) le sedute sono regolarmente verbalizzate e il verbale con l'esito della votazione verrà inviato a tutti i consiglieri per conoscenza e formalmente approvato nella seduta successiva;
- e) le delibere sono valide a tutti gli effetti;

f) per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza in presenza.

Art. 8 - Collegio Docenti

Può essere convocato un Collegio Docenti digitale sia ordinario (cioè previsto nel piano annuale delle attività), sia straordinario per urgenti e gravi motivi, adottando le seguenti procedure:

- a) pubblicazione della circolare almeno 5 giorni prima della data prevista (o anche con minore anticipo in caso di collegio straordinario);
- b) nella convocazione sarà indicato il giorno, l'ora e il codice o link da utilizzare su Meet, e l'ordine del giorno;
- c) verranno allegati alla convocazione documenti necessari per la discussione;
- d) le delibere sono valide a tutti gli effetti;
- e) le telecamere dovranno essere tenute accese;
- f) i microfoni di tutti dovranno essere spenti durante il Collegio;
- g) è consigliato l'uso di auricolari o cuffie per l'ascolto;
- h) la prenotazione degli interventi avverrà in Meet oppure tramite alzata di mano in Meet; in via eccezionale potrà essere usata la chat;
- i) nella chat di Meet saranno inviati i link ai moduli per le votazioni;
- l) in allegato alla circolare verrà pubblicato il verbale della seduta precedente;
- m) per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza in presenza.

Art. 9- Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di classe – Dipartimenti, riunioni di team o di classi parallele

Si stabilisce che gli OO.CC. di cui sopra possano essere convocati in via telematica sia in via ordinaria (cioè previsto nel piano annuale delle attività), sia straordinaria per urgenti e gravi motivi adottando le seguenti procedure:

- a) pubblicazione della circolare della circolare almeno 5 giorni prima della data prevista (o anche con minore anticipo in caso di consiglio straordinario);
- b) nella convocazione sarà indicato il giorno, l'ora e il codice, o link da utilizzare su Meet e l'ordine del giorno;
- c) le videocamere dei partecipanti dovranno essere tenute accese;
- d) i microfoni di tutti i partecipanti dovranno essere spenti;
- e) la prenotazione degli interventi avverrà tramite alzata di mano in Meet;
- f) il verbale della riunione sarà approvato nella seduta successiva; per la validità dell'adunanza telematica restano fermi i requisiti di validità richiesti per l'adunanza ordinaria.

Art. 10 - Verbale di seduta

1. Della riunione dell'organo collegiale viene redatto apposito verbale nel quale devono essere riportati:
 - 1) l'indicazione del giorno e dell'ora di apertura e chiusura della seduta;
 - 2) la griglia con i nominativi dei componenti presenti;
 - 3) l'esplicita dichiarazione di chi presiede l'organo sulla valida costituzione dell'organo;
 - 4) la chiara indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;
 - 5) il contenuto letterale della deliberazione formata su ciascun argomento all'ordine del giorno;
 - 6) le modalità di votazione e la volontà collegiale emersa dagli esiti della votazione stessa.
- Costituiscono parte integrante del verbale le dichiarazioni di assenza giustificata dei componenti, le dichiarazioni di presa visione del verbale per via telematica e di approvazione/non approvazione.

Il verbale della riunione telematica, firmato dal Presidente e dal Segretario, è trasmesso, tramite posta elettronica e in formato pdf, a tutti i componenti l'organo per l'esplicita approvazione durante la seduta successiva, ovvero è letto durante la seduta stessa per l'immediata approvazione.

Art. 11 - Disposizioni transitorie e finali

Il presente Regolamento entra in vigore con la approvazione da parte del Consiglio di Istituto dal giorno della pubblicazione sul sito istituzionale dell'istituto e resta in vigore fino ad ulteriori modifiche.

TITOLO 2: ORGANIZZAZIONE INTERNA

ART. 1 INGRESSO, VIGILANZA, USCITA DEGLI ALUNNI

1. È considerato ingresso della scuola il cancello di accesso al cortile o le porte della scuola.
2. È importante evitare che gli alunni giungano sia con molto anticipo che in ritardo.
3. Il Collaboratore Scolastico incaricato apre i cancelli o gli ingressi prima dell'inizio delle lezioni, sia al mattino sia al rientro pomeridiano e sorveglia l'ingresso degli alunni in posizione visibile.
4. Gli alunni si raduneranno all'interno del cortile della scuola dove saranno accolti dagli insegnanti 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
5. Gli alunni entrano negli edifici scolastici dagli accessi prestabiliti., accompagnati dai docenti della prima ora che li condurranno in aula.
6. Dieci minuti dopo l'orario d'inizio (ultimo orario di ingresso per le scuole dell'infanzia) le porte delle scuole saranno chiuse; l'ingresso sarà consentito, in via eccezionale, con l'autorizzazione dell'insegnante presente in aula.
7. Gli alunni sono tenuti al rispetto degli orari di ingresso e di uscita.
8. In caso di ripetuti ritardi all'ingresso (3 volte), il Docente provvederà ad avvisare la famiglia tramite il Coordinatore di classe o il Docente referente di team.
9. Tutte le componenti della scuola sono tenute al rispetto degli orari stabiliti.
10. L'intervallo è un momento ludico a cui l'alunno ha diritto. Si svolge all'aperto, qualora le condizioni climatiche lo consentano, a metà mattinata per una durata di 10 minuti per la scuola Secondaria e 20 minuti per la Primaria sotto la sorveglianza degli insegnanti. In ogni plesso vengono portate a conoscenza degli alunni le modalità di fruizione ed eventuali specifiche disposizioni di comportamento per l'uso di spazi e attrezzature.
11. Particolare vigilanza dovrà essere prestata dai docenti durante l'intervallo tra le lezioni, durante la mensa, nella pausa dopo mensa e durante le uscite didattiche.
12. Il cambio dell'ora dovrà essere fatto con la massima sollecitudine, considerando che le classi restano inevitabilmente senza diretta sorveglianza: una vigilanza generale viene svolta dal Collaboratore scolastico del piano.
13. L'obbligo di sorveglianza ha rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio in quanto articolazione del generale dovere di sorveglianza sui minori; pertanto in caso di concorrenza tra un Diritto del Docente e Dovere di sorveglianza, la scelta deve ricadere sull'adempimento dell'obbligo di sorveglianza.
14. Durante la pausa mensa l'istituzione scolastica assicura la vigilanza con il rapporto di un docente ogni classe o numero di alunni non superiore al massimo previsto per una classe.
15. Tutti gli spostamenti all'interno dell'Istituto debbono avvenire sotto il controllo dei docenti o del collaboratore scolastico.
16. È vietato mettersi a correre lungo i corridoi e le scale e anche il percorso dagli ingressi ai cancelli deve avvenire in modo corretto.

17. L'uscita degli alunni deve avvenire ordinatamente, sotto la sorveglianza degli insegnanti e dei collaboratori scolastici, fino all'ingresso. Gli alunni che usufruiscono del trasporto con conducente messo a disposizione dell'Ente Comunale vengono affidati al personale incaricato del servizio dall'amministrazione comunale.
18. Dopo l'uscita degli alunni l'accesso all'edificio scolastico è consentito, salvo diversa autorizzazione, ai soli operatori scolastici.
19. Dopo l'ingresso a scuola non è consentito la consegna di materiali scolastici, merende, bevande o altri oggetti agli alunni.

ART.2 USCITA ANTICIPATA DEGLI ALUNNI - INGRESSO POSTICIPATO SU RICHIESTA DEI GENITORI

- a- Gli esercenti la responsabilità genitoriale possono delegare, utilizzando apposito modulo presente nella sezione "Modulistica" del Registro Elettronico, altre persone di accompagnare o accogliere i propri figli all'entrata o all'uscita da scuola. La delega ha validità per l'intero anno scolastico.
- b- È consentita l'entrata posticipata o l'uscita anticipata dell'alunno solo se accompagnato dal genitore o da persona maggiorenne, delegata con il modulo descritto nel punto precedente.
- c- L'entrata posticipata o l'uscita anticipata dovrà essere giustificata dagli esercenti la responsabilità genitoriale tramite il Registro Elettronico.
- d- Le uscite anticipate vanno comunicate agli insegnanti da un genitore o da una persona delegata.
- e- Per l'entrata posticipata o uscita anticipata ripetute nella stessa giornata della settimana e per lungo periodo per motivazioni legate a motivi di salute, per visite specialistiche o impegni sportivi agonistici dovranno essere comunicate alla segreteria didattica tramite e-mail (anic848006@istruzione.it) e dovranno essere autorizzate dalla Dirigente Scolastica.

ART.3 AUTORIZZAZIONE ALL'USCITA AUTONOMA DAI LOCALI SCOLASTICI DEI MINORI DI 14 ANNI.

Si potrà consentire l'uscita autonoma degli alunni, a partire dalla classe terza della scuola primaria, su richiesta di chi esercita la responsabilità genitoriale. La scuola potrebbe non autorizzare la richiesta di uscita autonoma avanzata dalla famiglia qualora il percorso da compiere potrebbe risultare particolarmente pericoloso. La richiesta di uscita autonoma dovrà essere avanzata anche per gli alunni che usufruiscono dei mezzi di trasporto pubblico. Per la richiesta si dovrà utilizzare apposito modulo presente nella sezione "Modulistica" del Registro Elettronico.

ART.4 ASSENZE ALUNNI

- a- Le assenze dovranno essere giustificate tramite il Registro Elettronico.
- b- Le assenze per alcuni giorni di vacanza o altri motivi familiari dovranno essere preventivamente comunicate alla segreteria didattica tramite e-mail (anic848006@istruzione.it); si precisa che ciò non dà diritto a recuperi individualizzati o all'attivazione della Didattica Digitale Integrata.

Art. 5 USO DEI CELLULARI E TABLET A SCUOLA E DURANTE LE USCITE DIDATTICHE E I VIAGGI DI ISTRUZIONE

1 – Ambiti di applicazione

Per quanto riguarda l'utilizzo di dispositivi elettronici si distinguono diversi casi:

- uso del telefono cellulare per chiamate, sms, messaggistica in genere;
- utilizzo di funzioni tipiche degli smartphone (foto, video, applicazioni varie) comuni anche a tablet e ad altri dispositivi mobili;
- utilizzo didattico di funzioni tipiche degli smartphone, tablet e di altri dispositivi mobili;
- uso del cellulare e di altri dispositivi mobili durante le attività didattiche esterne (visite di istruzione, visite didattiche, progetti).

2 – Uso del telefono cellulare per chiamate, sms, messaggistica in genere

- Di norma l'uso del cellulare non è consentito a scuola per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica, né tantomeno a scopo ludico.
- Tale divieto non si applica soltanto durante lo svolgimento delle lezioni, ma vale anche all'intervallo e in qualsiasi altra pausa dall'attività didattica (cambio dell'ora, spostamenti da un'aula all'altra, tragitto dall'edificio scolastico alla palestra). Il divieto vige per tutta la durata del tempo scuola (dal suono della campanella per l'inizio delle lezioni e quello finale) e nel servizio mensa e/o di prescuola e doposcuola (se attivati). Il divieto vige inoltre anche nelle pertinenze dell'edificio scolastico (cortile, atrio, scale, aule/laboratori, servizi igienici) oltre che in palestra e nei relativi spogliatoi e locali di servizio.
- La comunicazione degli alunni con la famiglia, per qualsiasi urgenza, è sempre garantita attraverso l'utilizzo del telefono della scuola, tramite i docenti o il personale ATA. Il docente può derogare a tale disposizione, autorizzando l'uso del cellulare, in caso di eccezionali situazioni non risolvibili in altro modo.
- Le famiglie sono invitate a collaborare con l'istituto, nello spirito di un comune intento educativo, evitando di inviare messaggi o effettuare chiamate al telefono dei propri figli, durante l'orario scolastico.
- Gli alunni in possesso di telefonino sono tenuti a mantenerlo spento negli spazi sopra menzionati e per l'intera durata della permanenza a scuola.

3 – Utilizzo di funzioni tipiche degli smartphone (foto, video, applicazioni varie) comuni anche a tablet e ad altri dispositivi mobili

L'uso del cellulare o di qualsiasi dispositivo elettronico per foto, riprese video e/o sonore ed applicazioni varie non è consentito entro gli spazi e negli intervalli temporali sopra indicati, salvo che in situazioni specifiche espressamente autorizzate e normate dal Dirigente scolastico.

4 – Utilizzo didattico di funzioni tipiche degli smartphone, tablet e di altri dispositivi mobili

- L'uso didattico di dispositivi tecnologici prevede l'utilizzo di LIM, smartphone o tablet per l'acquisizione di competenze digitali, nell'ottica di un uso consapevole e responsabile delle tecnologie, in linea con le Indicazioni nazionali per la scuola del primo ciclo. La competenza digitale si configura inoltre come una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, identificate dall'Unione Europea. L'uso di tablet e altri dispositivi con funzioni equivalenti è pertanto consentito durante lo svolgimento delle lezioni con esclusiva finalità didattica, unicamente su autorizzazione del docente in momenti ben definiti e con modalità prescritte dall'insegnante.
- In nessun caso le attività connesse all'impiego in oggetto potranno essere eseguite di nascosto senza il consenso dell'adulto di riferimento.

5 – Uso del cellulare e altri dispositivi durante le uscite didattiche e i viaggi di istruzione

- Durante le uscite e le visite di istruzione, per gli **alunni della scuola primaria**, è ammesso il possesso e l'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici solo per foto e/o riprese. Tali dispositivi non dovranno avere le funzioni di smartphone (chiamate, WhatsApp, messaggistica...).
- La scuola **non ha responsabilità sul cattivo utilizzo del cellulare, sul suo danneggiamento o smarrimento** in quanto il dispositivo è affidato dai genitori ai figli (e la scuola si limita solo a disciplinarne l'utilizzo per la sicurezza dei minori).
- Le comunicazioni con le famiglie saranno assicurate dagli insegnanti accompagnatori attraverso i rappresentanti dei genitori.

Per gli alunni di scuola secondaria

- I ragazzi possono portare il proprio cellulare nei viaggi di istruzione.
- La scuola ne limita i tempi e le modalità di utilizzo al fine di garantire la sicurezza dello studente, la

sua attenzione durante le visite e gli spostamenti, la privacy del prossimo.

- Non si usa il cellulare durante le visite guidate, durante le spiegazioni, durante gli spostamenti.
- Si può usare il cellulare in pullman durante i momenti di riposo, durante le pause quando si è fermi tutti insieme. Non si può pubblicare nulla sui social.
- Se va fatta **una chiamata urgente avvisare il docente.**
- Occorre sempre **chiedere IL PERMESSO se si vuole fare ad altri una foto.** Non si fanno foto senza permesso.
- Durante la gita non si possono pubblicare sui social le foto, in quanto gli alunni sono minorenni.
- La scuola **non ha responsabilità sul cattivo utilizzo del cellulare, sul suo danneggiamento o smarrimento** in quanto il dispositivo è affidato dai genitori ai figli (e la scuola si limita solo a disciplinarne l'utilizzo per la sicurezza dei minori).
- Per il pernottamento nelle gite di più giorni: si dispone che **i cellulari siano spenti dal momento in cui il docente accompagna i ragazzi nelle proprie stanze.**
- Quando i ragazzi sono lasciati nelle camere per **il riposo notturno si raccomanda di non utilizzare il cellulare**, di rispettare suddetto regolamento e di non commettere alcuna azione che mini la dignità propria o altrui.
- **L'utilizzo non conforme alle disposizioni precedenti o qualsiasi altro utilizzo (giochi, visione di filmati o immagini, accesso a social network, ecc.) determinerà il ritiro ed il trattenimento del dispositivo fino alla fine delle attività della giornata e l'incorrere in eventuali provvedimenti disciplinari.**

7 – Sanzioni disciplinari e reati connessi all'uso improprio di dispositivi elettronici

- Per quanto riguarda l'uso di macchine fotografiche, telecamere e riprese in generale si ricorda che le immagini raccolte durante le gite non violano la privacy se raccolte a fini personali e destinate ad un ambito familiare o amicale mentre, di norma, non si possono diffondere sul web se non con il consenso delle persone riprese. Inoltre la diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati.
- La violazione delle norme previste dagli articoli precedenti comporta l'eventuale irrogazione di sanzioni disciplinari, secondo quanto previsto dal Regolamento di disciplina. Nei casi più gravi potrebbero anche configurarsi reati perseguibili d'ufficio o a querela di parte.
- L'Istituto si riserva di perseguire, secondo l'ordinamento vigente, qualsiasi utilizzo di dispositivi elettronici, anche mediante i canali dei Social network, che risulti improprio e/o dannoso per l'immagine e il prestigio dello stesso.

8 – Responsabilità dei docenti

I docenti presenti in classe o durante le uscite didattiche sono responsabili dell'applicazione del presente regolamento.

Art. 6 REGOLE RELATIVE ALL'USO DELLE PIATTAFORME ED EVENTUALI ATTIVITÀ DIDATTICHE ON LINE (DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA)

La scuola si impegna a sviluppare un piano di didattica digitale integrata in modo da rendere le lezioni fruibili, in caso di particolari necessità.

L'alunno e la famiglia si impegnano a:	Lo studente si impegna a:
- conservare in sicurezza e mantenere segreta la password personale di accesso alla piattaforma di didattica a distanza, e a	- entrare con puntualità nell'aula virtuale e a non uscire in anticipo, salvo richiesta da parte del genitore al docente;

<ul style="list-style-type: none"> - non consentirne l'uso ad altre persone; - comunicare immediatamente attraverso e-mail all'Istituto l'impossibilità ad accedere al proprio account, il sospetto che altri possano accedervi, ed episodi come lo smarrimento o il furto della password; - non consentire ad altri, a nessun titolo, l'utilizzo della piattaforma di didattica a distanza; - utilizzare i servizi offerti solo ad uso esclusivo per le attività didattiche della Scuola; - non diffondere in rete le attività realizzate dal docente, con il docente e i compagni; - non fare e/o diffondere in rete screenshot, fotografie o filmati relative alle attività di didattica a distanza; - non utilizzare la piattaforma in modo da danneggiare, molestare o offendere altre persone; - non creare e/o trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti; - assumersi la piena responsabilità di tutti i dati inoltrati, creati e gestiti attraverso la piattaforma di didattica a distanza; - a usare l'account che verrà fornito unicamente per l'accesso alle piattaforme di Istituto e non per la registrazione a siti esterni (giochi, social e altro), uso per il quale viene fatto espresso divieto; - ad assumersi la piena responsabilità di tutti i dati da lui inoltrati, creati e gestiti attraverso la piattaforma Google Suite for Education o eventuale altro strumento usato dagli insegnanti. 	<ul style="list-style-type: none"> - accedere sempre con videocamera attiva e microfono disattivo, eventuale modifica sarà concordata col docente durante la videoconferenza; - non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro degli altri utenti nel caso di documenti condivisi; - non invitare altri partecipanti alla sessione; - non silenziare un partecipante; - non rimuovere dal ruolo di partecipante i compagni; - non accettare richieste di partecipazione; - presentarsi alla videoconferenza provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività; - partecipare ordinatamente ai lavori che si svolgono; - non silenziare il microfono del docente o dei compagni senza indicazioni; - non effettuare videochiamate ad altri; - non collegarsi alle riunioni al di fuori dell'appuntamento concordato con il docente; - rispettare il turno di parola che è concesso dal docente.
---	--

Art. 7 CRITERI DI GESTIONE DELLA DISCIPLINA

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Per le sanzioni disciplinari è previsto il coinvolgimento dei genitori: ciò sia per informazione che per concordare strategie comuni di recupero.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Ogni intervento del Dirigente Scolastico o dell'insegnante sarà accompagnato da un colloquio con l'alunno per metterne in evidenza l'intento educativo.

La sanzione deve essere applicata tempestivamente, perché sia efficace e più facilmente compresa.

Le sanzioni sempre temporanee, devono essere proporzionate all'infrazione commessa e, per quanto possibile, ispirate al principio della riparazione del danno.

Nel decidere della sanzione si deve tener conto della personalità e del contesto sociale e familiare dello studente.

Ogni sanzione deve ispirarsi al principio della crescita educativa e quindi essere occasione di riflessione per l'interessato, ma anche per tutto il gruppo classe.

Il ripetersi di un comportamento che ha già dato luogo ad una sanzione, comporta una sanzione di grado superiore.

In caso di danno è chiesto il risarcimento.

Particolare attenzione viene richiesta a tutti gli alunni per evitare:

- mancanza di materiale scolastico;
- incuria personale e verso gli ambienti scolastici, confusione durante l'ora di lezione ed interruzioni inopportune, comportamenti aggressivi e di derisione (rivalità, ostilità tra alunni...);
- atteggiamento non rispettoso nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale e di chiunque è temporaneamente presente nella scuola.

Le presenti indicazioni relative alla gestione della disciplina, si riferiscono particolarmente agli alunni della scuola secondaria di primo grado, destinatari delle norme contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti; per gli altri alunni dell'Istituto costituiscono norma di riferimento in quanto applicabili.

Art.7.1 INTERVENTI DISCIPLINARI

- A seconda della gravità di un comportamento non conforme al regolamento scolastico si possono prevedere:
 - nota scritta di comunicazione ai genitori;
 - nota sul registro di classe;
 - sospensione da 1 a 5 giorni: il Dirigente Scolastico, sentito il parere del Consiglio di Classe, può decidere di obbligare comunque alla frequenza;
 - impegni in favore della comunità scolastica da assolvere durante l'intervallo o comunque in orario scolastico in momenti previsti nella comunicazione della Dirigente Scolastica (es. ordinare l'aula o altri spazi scolastici, sistemare i libri nella biblioteca...): l'impegno è di uno o più giorni a giudizio del Consiglio di classe secondo la gravità dell'infrazione.

Il primo episodio di infrazione non grave comporta l'ammonizione verbale da parte dell'insegnante presente.

- Per negligenza nel rispettare le indicazioni degli Insegnanti, per compiti assegnati a casa non svolti e per dimenticanze del materiale scolastico: ammonizione verbale da parte degli insegnanti e avviso scritto ai genitori al reiterarsi del comportamento (nella scuola secondaria deve essere utilizzato il Registro Elettronico).
- Per ritardi ingiustificati, frequenze irregolari e "assenze strategiche": dopo il terzo richiamo, sono convocati i genitori.
- Comportamento ripetuto di intralcio al normale lavoro scolastico: annotazione nel Registro Elettronico. A giudizio del consiglio di classe, possono essere convocati i genitori ed essere presi provvedimenti.
- Comportamento gravemente irrispettoso verso gli insegnanti, il personale ATA o verso alunni: provvedimento disciplinare stabilito e applicato dal consiglio di classe.
- Assenza ingiustificata all'insaputa dei genitori: convocazione dei genitori e eventuale provvedimento disciplinare stabilito e applicato dal consiglio di classe.
- Per uso del cellulare o giochi elettronici a scuola: il docente prende in consegna il dispositivo elettronico che verrà riconsegnato ai genitori tramite la segreteria.
- Falsificazione firma dei genitori: convocazione dei genitori e eventuale provvedimento disciplinare stabilito e applicato dal consiglio di classe.

- Appropriazione indebita: eventuale sospensione fino a 15 giorni.
- Danni al patrimonio della scuola o di altri enti in caso di visite di istruzione: la famiglia è chiamata al risarcimento; per l'alunno sono previsti interventi disciplinari.
- Per le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o fino al termine dell'anno scolastico o ancora l'esclusione dallo scrutinio o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi, si rinvia a quanto contenuto nella Nota Ministeriale del 31/7/2008, n.3602/PO

7.2 Organo di garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti entro 15 giorni dalla loro emanazione ad una Commissione di garanzia composta dal Preside, 2 rappresentanti dei docenti, 2 rappresentanti dei genitori, 1 rappresentante del personale ATA.

L'organo di garanzia, eletto in seno al consiglio d'istituto, decide, su richiesta degli studenti o di chiunque abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Sul ricorso l'organo di garanzia decide a maggioranza previa audizione delle parti interessate entro 15 giorni.

E' fatto salvo in ogni caso il diritto di ricorso ad organi superiori previsto da norme vigenti.

Art.8 COMPITI A CASA

Il compito a casa costituisce per ciascun alunno un'esperienza necessaria, personale, indelegabile.

Finalità

- rinforzare nozioni e concetti appresi a scuola;
- esercitare le abilità acquisite;
- fissare ed elaborare i contenuti delle discipline orali (studio individuale).

Criteri di assegnazione tra docenti

Gli insegnanti della classe, si accordano sulla quantità giornaliera da assegnare tenendo presente il "carico" settimanale, regolando comunque il lavoro in modo da poter assicurare all'alunno il tempo libero necessario per il gioco e per le altre attività extrascolastiche, con particolare riferimento alle vacanze brevi.

Svolgimento

L'alunno viene messo nelle condizioni di svolgere il compito da solo, secondo quanto elaborato in classe, seguendo le consegne degli insegnanti.

Correzione

La correzione dei compiti a casa va comunque garantita nei tempi e nei modi che gli insegnanti della classe stabiliscono anche in base agli orari.

La puntualizzazione dell'errore ha finalità formativa e non penalizzante.

Art. 9 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono approvati dal Consiglio di Istituto su proposta del Consiglio di Intersezione /Interclasse/Classe.

Le uscite didattiche nel territorio saranno comunicate alle Famiglie tramite il Registro Elettronico o tramite comunicazione della Dirigente Scolastica.

Al fine di agevolare l'organizzazione delle stesse, gli esercenti la responsabilità genitoriale dovranno compilare un modulo di autorizzazione o non autorizzazione valido per tutto l'anno scolastico. Il modulo è reperibile nell'apposita sezione "Modulistica" del Registro Elettronico.

In merito alla vigilanza, considerando che con l'autonomia scolastica le prescrizioni della C.M. n.291 sono state superate anche con il parere del M.I.U.R. che si è espresso in tal senso, ogni singolo consiglio di classe per la scuola secondaria di I grado e i consigli di interclasse per la scuola primaria, decidano collegialmente in merito al numero minimo di alunni partecipanti per lo svolgimento di ciascun viaggio e/o visita di istruzione ed il numero di docenti accompagnatori necessari per la buona riuscita dell'iniziativa.

Di norma le classi della scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di primo grado, viaggi contenuti in una giornata, le classi seconde della scuola secondaria di primo grado di due giornate le classi terze di tre giorni. Ogni variazione a tale linea generale dovrà avere l'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto.

L'eccezione a tale norma può essere rappresentata in caso di partecipazione a eventi particolari come ad esempio partecipazione a premiazioni di concorsi, particolari progetti promossi dal Ministero dell'Istruzione, progetti europei, ecc.

I Collaboratori Scolastici, come da profilo contrattuale, possono concorrere all'accompagnamento degli alunni nelle visite guidate.

Per la partecipazione degli alunni dovrà essere acquisito il consenso da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Art.10 VERSAMENTI DI DENARO PER ATTIVITA' DIDATTICHE E/O INTEGRATIVE

Le quote di partecipazione alle attività didattiche e/o integrative programmate dall'Istituto dovranno essere effettuate con la procedura PAGOPA.

Art.11 ORGANIZZAZIONE DELLE FESTE DI COMPLEANNO DEGLI ALUNNI

È vietato distribuire all'interno dei plessi e delle pertinenze scolastiche biglietti di invito a compleanni e altri eventi di natura extra-scolastica. Ugualmente è vietato introdurre e consumare all'interno dei plessi cibo e bevande da consumare in modo comunitario (ad es. per compleanni, festeggiamenti di fine anno scolastico, ecc.).

Art.12 ASSEMBLEE E SCIOPERI DEL PERSONALE DOCENTE

In occasione di assemblee in orario di servizio indette dalle OO.SS. può verificarsi la necessità che gli alunni entrino posticipatamente o escano anticipatamente rispetto al consueto orario; a tal fine le famiglie vengono informate preventivamente tramite il Registro Elettronico.

Per le giornate di sciopero, il Dirigente Scolastico, valuterà, sulla base della comunicazione volontaria del personale, di adesione allo sciopero, l'entità della riduzione del servizio e la conseguente possibile organizzazione di forme sostitutive dello stesso. **I genitori sono sempre obbligati a verificare il servizio prima di lasciare i figli a scuola e verificare eventuali comunicazioni provenienti dalla scuola anche nella mattinata dello sciopero.**

TITOLO 3 - REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Premessa

La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psico- fisica della

persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e divigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

In questo contesto vuole inserirsi il *Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo* (d'ora in poi *Regolamento*). Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al *Patto Educativo di Corresponsabilità*, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

Per **bullismo si intende** un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (il *bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la *vittima*).

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

- **intenzionalità**: il comportamento del bullo è teso ad arrecare *intenzionalmente* danno all'altra persona;
- **ripetizione**: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima *si ripete nel tempo*;
- **squilibrio di potere**: la vittima non riesce a difendersi.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **bullo**: è di solito il più forte e il più popolare all'interno del gruppo dei coetanei; ha forte bisogno di autoaffermazione e di potere. Mostra estrema difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. La sua aggressività non si riversa solo contro coetanei, ma spesso anche nei confronti di adulti (genitori e docenti). Non mostra sensi di colpa;
- **gregari**: sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza;
- **vittima**: è chi subisce aggressioni, prepotenze o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione e la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità, ecc.). È più debole rispetto agli altri, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Per lo più finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto. Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo;
- **osservatori**: sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti (**maggioranza silenziosa**), per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza. Il gruppo degli osservatori può altresì comprendere un **difensore della vittima**.

Il fenomeno del bullismo può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: a sua volta si divide in **bullismo fisico** (prendere a pugni o a calci, rubare o maltrattare gli oggetti personali della vittima, ecc.) e **bullismo verbale** (insultare, deridere, offendere, ecc.). Tra le forme di bullismo diretto è sempre più diffuso il bullismo discriminatorio legato al pregiudizio (omofobico, razzista, contro i disabili, ecc.);
- **bullismo indiretto**: si concretizza in atti quali l'isolamento, l'esclusione dal gruppo, l'essere vittima di

pettegolezzi; è abbastanza comune nei gruppi di ragazze.

Per **cyberbullismo si intende** un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi; esso viene perpetrato attraverso l'uso di mezzi elettronici o sfruttando gli strumenti della rete.

Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere), ma anche elementi di novità, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano dalle modalità interattive tramite cui esso viene perpetrato. I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato:** la vittima può *non* conoscere l'identità del suo persecutore, che si nasconde dietro un nickname o un nome falso; non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione:** la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo:** i contenuti offensivi condivisi *online*, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **distanza tra bullo e vittima:** il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un *feedback* emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo. Sono riconducibili al cyberbullismo le seguenti condotte:
- **harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;
- **cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **flaming:** litigi *online* nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività *online* (es: dai gruppi *WhatsApp*);
- **denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali (*newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,...*) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **outing estorto:** registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un *blog* pubblico.
- **impersonificazione:** insinuazione all'interno dell'*account* di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- **sexting:** invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

Riferimenti normativi

- dagli artt. 3 – 33 – 34 della [Costituzione italiana](#);
- dalla direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante [Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e lotta al bullismo](#);
- dalla direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante [Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti](#);
- dalla direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante [Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali](#);
- dalla direttiva MIUR [n.1455 del 10 novembre 2006](#);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante [Statuto delle studentesse e degli studenti](#);
- dalla nota MIUR n.2519 del 13 aprile 2015 recante [Linee di orientamento per azioni di prevenzione e](#)

di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;

- dalla Dichiarazione dei diritti in Internet del 14 luglio 2015;
- dalla Legge n.71 del 29 maggio 2017 recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;
- dall'aggiornamento MIUR dell'ottobre 2017 alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- dagli artt.2043-2047-2048 Codice civile;
- Regolamento di Istituto dell'I.C. Mario Giacomelli;
- Patto Educativo di corresponsabilità dell'I.C. Mario Giacomelli.

Art. 1

La *Premessa* è parte integrante del presente *Regolamento* e costituisce il quadro di insieme per la valutazione del comportamento degli alunni e la definizione delle azioni da intraprendere.

Art.2

Tutti gli alunni hanno il diritto a svolgere il proprio percorso di formazione e crescita all'interno di un ambiente di apprendimento sicuro e sereno. Contemporaneamente tutti gli studenti si impegnano ad avere un atteggiamento inclusivo e rispettoso nei confronti delle differenze.

Art. 3

Qualsiasi atto di bullismo o cyberbullismo all'interno dell'istituto è ritenuto deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente. Atti e condotte riconducibili a bullismo o cyberbullismo sono citati nella *Premessa* del presente *Regolamento* e, con riferimento anche alle sanzioni, all'art.11.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es: messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa, dallo smartphone, ecc.), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il *Patto educativo di corresponsabilità* con la famiglia.

Art. 4

Nell'ambito della lotta al bullismo e cyberbullismo, il **Dirigente scolastico**:

- individua all'interno del personale scolastico un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* e un *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo nell'ambito scolastico, in sinergia con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti per regole condivise di comportamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- vaglia le proposte del docente referente e dei docenti di classe di attivare azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per fare acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Art. 5

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo**:

- coordina le azioni del *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- approfondisce, applica e condivide con i colleghi quanto indicato nel presente *Regolamento*, nel *Protocollo di azione* e nella documentazione più aggiornata sull'argomento (es: il documento [Safe web](#) della Polizia di Stato, relativo alla sicurezza in internet);
- propone azioni a supporto della prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale, anche in collaborazione con *partner* esterni alla scuola (servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine, ecc.);
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con affiancamento di genitori e studenti;
- partecipa ad incontri organizzativi con i servizi sociali del Comune sul tema delle modalità di gestione del disagio;
- propone annualmente eventuali aggiornamenti o modifiche al presente *Regolamento* o al *Protocollo di azione* per la gestione delle emergenze;
- in caso di emergenza, interviene tempestivamente seguendo i passaggi del *Protocollo di azione*, in collaborazione con il Dirigente, i colleghi, le famiglie ed eventualmente le forze dell'ordine;
- propone azioni di monitoraggio sul benessere degli alunni vittime in collaborazione con le famiglie, nonché azioni di recupero per alunni che hanno manifestato comportamenti riconducibili ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Art. 6

Nell'ambito della lotta al bullismo e al cyberbullismo, il **Collegio Docenti** promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione di tali fenomeni, in eventuale collaborazione con altre scuole in rete o con il supporto dell'Ente Locale e con le associazioni territoriali e/o nazionali.

Art. 7

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, il **Consiglio di Classe**:

- pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la conoscenza, la consapevolezza, la riflessione, il rispetto dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Art. 8

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **docenti**:

- sono attenti ai comportamenti dei propri alunni in ogni momento della vita scolastica;
- conoscono il contenuto del *Regolamento* e si attengono al *Protocollo di azione* in caso di emergenza;
- propongono in classe attività didattiche finalizzate alla conoscenza del bullismo e cyberbullismo e alla diffusione di buone pratiche, consapevoli che l'istruzione ha un ruolo fondamentale tanto nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, quanto nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano nell'attività didattica momenti di riflessione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, adeguati al livello di età degli alunni.

Art. 9

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, i **genitori**:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (*i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet, del proprio telefonino, del pc, ..., mostra stati depressivi, ansiosi o di paura*);
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole su comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto di corresponsabilità*;
- conoscono il Regolamento di Istituto in merito all'utilizzo dei device a scuola e durante i viaggi di istruzione o nell'uso delle piattaforme didattiche;
- conoscono le sanzioni previste dal *Regolamento d'istituto* nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione *online* a rischio.

Art.10

Nell'ambito del contrasto al bullismo e al cyberbullismo, **gli studenti**:

- conoscono il contenuto del presente Regolamento e le sanzioni/ i provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore della condotta del bullo o del cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere (comprese le uscite didattiche e i viaggi di istruzione) non possono usare *smartphone*, cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad imparare e a rispettare la *netiquette* e le regole basilari di rispetto degli altri quando sono connessi alla rete, facendo in particolare attenzione ai messaggi che inviano (e- mail, sms, mms, chat, social network, ecc.);
- si impegnano a contrastare l'*hatespeech* sul web, adottando i comportamenti previsti nei diecipunti del *Manifesto della comunicazione non ostile*;
- si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni *online* e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, in linea con l'art.13 comma 2 della *Dichiarazione dei diritti di Internet*;

Art. 11

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.

In quest'ottica è **fondamentale la collaborazione con i genitori**. È importante in particolare che le famiglie evitino di sottovalutare i fatti, giudicando azioni di bullismo o cyberbullismo come normali fenomeni facenti parti della crescita. **L'alleanza tra adulti è determinante per contrastare simili atti**. Si ricorda in questa sede che nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Va considerato che ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es: *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali",...*) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria. La minore età non sempre protegge dalle conseguenze penali del proprio comportamento.

Sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei confronti dei minori

Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni: qualora essi commettano reati saranno i genitori a rispondere (sotto il profilo civile) delle loro condotte illegali. I minori con **un'età compresa tra i 14 e i 18 anni**, diversamente, possono essere penalmente imputabili, qualora vengano considerati capaci di intendere e di volere al momento della commissione del reato. In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all'età del ragazzo.

In presenza di reato (commesso da **soggetti ultraquattordicenni**) è possibile presentare **denuncia** all'Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche **istanza di ammonimento**: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento **nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta**. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

Alcuni esempi di comportamenti sanzionabili

COMPORAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.	B	C
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	B	C
Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	B	C
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	B/C	C

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il **divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola (quindi anche durante**

visite d'istruzione e attività extracurricolari), ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso.

Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà l'**immediato e temporaneo ritiro** del dispositivo da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, secondo quanto stabilito dal presente *Regolamento*.

COMPORAMENTO DA SANZIONARE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Ammonizione scritta (sanzione tipologia A). Se reiterato sospensione da uno a tre giorni (sanzione tipologia B).
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola.	Sospensione da uno a quindici giorni (sanzione di tipologia B).

Legenda delle sanzioni

SANZIONI DI TIPO A [decise dal singolo docente o dai docenti di classe/interclasse/classi parallele di plesso]	<ul style="list-style-type: none"> a) richiamo verbale b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo g) ammonizione scritta sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni h) ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico i) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico
--	---

<p>SANZIONI DI TIPO B [decise dal Consiglio di classe: docenti + genitori]</p>	<p>a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate</p> <p>b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a un massimo di cinque giorni</p> <p>c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni</p>
<p>SANZIONI DI TIPO C [adottate dal Consiglio d'Istituto] (potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)</p>	<p>a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza</p>

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal *Regolamento*;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il *Team bullismo e cyberbullismo* d'istituto (formato dal Referente, da un altro docente e da un membro del personale ATA). Il *Team* è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

Schema di protocollo di azione

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2. Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Team bullismo Dirigente
3. Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Team bullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente
4. Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team bullismo Docenti di classe Dirigente

Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di **attivare un processo di attenzione** e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, ecc.). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del *Team bullismo*, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il *Team bullismo* informa il dirigente e/o la vicaria e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è **la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto** per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e **decidere la tipologia di intervento da attuare**.

A tale proposito il *Team* effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, ecc.), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, *Team bullismo*, vicaria, dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti *non* sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il *Team* aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il *Team* sceglierà come **gestire il caso attraverso uno o più interventi**. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima **la procedura da seguire** è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi, ecc.);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase 4: MONITORAGGIO

Il *Team bullismo* che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

TITOLO 4 - LE STRUTTURE

Art.1 SPAZI

L'uso degli spazi, dei laboratori, delle biblioteche, delle palestre è regolamentato da una precisa programmazione settimanale-annuale.

Art.2 CONSERVAZIONE STRUTTURE

È chiesto a tutti il massimo impegno per la conservazione delle strutture e delle dotazioni librerie, tecniche, scientifiche. **In particolare si chiede di non modificare le impostazioni delle dotazioni digitali** (ad es. LIM, schermi touch, apparati WI-FI, cavi di collegamento, ecc.).

Art.3 MANIFESTI E DOCUMENTI SINDACALI

Manifesti, documenti sindacali e documenti inerenti l'attività scolastica sono collocati nelle apposite bacheche.

L'esposizione di manifesti non inerenti la scuola è consentita se presentano il patrocinio del Comune di Senigallia.

TITOLO 5 - RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Art.1 COLLOQUI INDIVIDUALI

- a- I colloqui con gli insegnanti si effettuano in giorni ed orari portati a conoscenza delle famiglie, anche in modalità telematica.
- b- I colloqui non possono essere effettuati in orario di attività didattica o di attività funzionali all'insegnamento (ad es. programmazione, dipartimenti, classi parallele, collegi, ecc.).
- c- Gli insegnanti possono ricevere i genitori, previo accordo, anche in tempi non ufficialmente programmati.

Art.2 ASSEMBLEE

Le assemblee (di Istituto, di Plesso, di Classe) sono convocate e si svolgono nel rispetto delle vigenti disposizioni.

Il Dirigente Scolastico è delegato dalla Giunta Esecutiva, ad autorizzare le assemblee di classe/sezione, richieste dai genitori eletti nel Consiglio di Intersezione /Interclasse/Classe.

TITOLO 5: MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Art. 1 PROPOSTE DEI CONSIGLIERI

Le proposte di modifica o di integrazione del presente Regolamento possono essere presentate da ciascun Consigliere.

Art.2 PROPOSTE ACCOLTE

La proposta si intende accolta, divenendo parte integrante del nuovo regolamento, qualora ottenga il consenso della maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, purché il loro

numero non sia inferiore a quello che approvò il regolamento vigente. Si ritiene, in ogni caso, approvata una modifica che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei consensi per due sedute consecutive tra le quali sia intercorso almeno un mese.

Art.3 MODIFICHE

Lo stesso può essere modificato da disposizioni superiori successive all'approvazione.

Tale Regolamento è approvato con delibera n. 2 nella seduta del Collegio dei Docenti unitario del 6 ottobre 2023 e con delibera n. 24 nella seduta del Consiglio di Istituto del 28 ottobre 2022.

La Dirigente Scolastica
Ioletta Martelli
*Documento firmato digitalmente ai sensi
del Codice dell'Amministrazione Digitale
e normativa connessa*